

Messaggio

numero

7933

data

25 novembre 2020

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni

- **20 aprile 2020 presentata da Nadia Ghisolfi per il Gruppo PPD+GG “Diritto alle indennità per lavoro ridotto anche per gli indipendenti”**
- **20 aprile 2020 presentata da Nadia Ghisolfi e Maddalena Ermotti-Lepori “Prolungare il diritto alle indennità di disoccupazione - prevedere delle indennità cantonali straordinarie”**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

Le due mozioni in oggetto chiedono al Consiglio di Stato di attivarsi presso la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) affinché, rispettivamente, (1) *“le indennità per lavoro ridotto vengano concesse anche ai titolari dell'azienda e ai coniugi o partner registrarti, fintanto che è dichiarato lo stato di necessità”* e (2) *“le indennità di disoccupazione vengano prolungate fintanto che è dichiarato lo stato di necessità”*. Tali richieste vanno contestualizzate nell'ambito della delicata situazione venutasi a creare in Ticino durante la fase più acuta della pandemia nel secondo trimestre 2020 e, attraverso le numerose e rapide azioni intraprese, sono state prontamente trattate.

In questo senso, è importante ricordare come il Consiglio di Stato si sia subito attivato, anche proprio presso le autorità federali, per favorire l'adozione di misure di sostegno per aziende, lavoratori (dipendenti e indipendenti) e cittadini. Questa azione ha portato non solo, ad esempio, all'allargamento della cerchia dei beneficiari delle indennità per lavoro ridotto (ILR) o all'adozione delle indennità per perdita di guadagno Corona (IPG Corona), ma anche alla concessione di “finestre di crisi” specifiche per il nostro Cantone.

In questo contesto, per quanto riguarda la richiesta della prima mozione, ricordiamo che le disposizioni straordinarie in materia di lavoro ridotto, varate dal Consiglio federale, prevedevano a partire dal 17 marzo 2020 anche il versamento ai titolari dell'azienda e ai coniugi o partner registrarti di un importo forfettario di 3'320 franchi per un'attività lucrativa a tempo pieno (vedi art. 5 Ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione, abrogato il 1° giugno 2020). In seguito, dal 1° giugno al 16 settembre 2020, queste categorie – limitatamente al settore delle manifestazioni – hanno potuto beneficiare di un sostegno attraverso lo strumento delle IPG Corona (vedi art. 2 cpv. 3^{ter} Ordinanza COVID-19 perdita di guadagno nella versione in vigore fino al 16 settembre 2020). Dal 17 settembre 2020, infine, sono stati disposti nuovi provvedimenti per indennizzare la perdita di guadagno, decisi dal Parlamento federale nell'ambito della Legge COVID-19 (vedi art. 15) e disciplinati nel dettaglio dal Consiglio federale con l'adeguamento dell'Ordinanza COVID-19 perdita di guadagno.

Per ciò che riguarda la richiesta della seconda mozione, rammentiamo che la già citata Ordinanza COVID-19 assicurazione contro la disoccupazione ha previsto, dal 26 marzo 2020, l'introduzione di 120 indennità giornaliere supplementari al massimo per tutte le persone aventi diritto all'indennità conformemente alla LADI (vedi art. 8a, abrogato con effetto al 1° settembre 2020). Il termine quadro per la riscossione della prestazione degli assicurati che tra il 1° marzo 2020 e il 31 agosto 2020 hanno avuto diritto a queste 120 indennità giornaliere supplementari al massimo è prolungato della durata corrispondente al periodo durante il quale l'assicurato ha avuto diritto alle indennità giornaliere supplementari, ma al massimo di sei mesi (art. 8a cpv. 2, in vigore dal 1° settembre 2020). Inoltre, indipendentemente dalle indennità di disoccupazione, ricordiamo che tutti gli iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) beneficiano delle molte misure di sostegno al collocamento, nonché delle possibilità offerte dalla collaborazione tra aziende e servizio pubblico di collocamento nell'ambito del Servizio aziende URC.

In generale, vista l'incertezza legata alla diffusione del virus durante il periodo autunnale e invernale, è già in atto un costante monitoraggio della situazione. Ciò permetterà di intervenire in maniera rapida ed efficace sia per preservare la salute pubblica, sia per sostenere l'economia in questa nuova delicata fase. Le ultime decisioni prese dal Consiglio federale il 18 novembre 2020 sono un esempio in questo senso e, tra di esse, vi è anche la proposta di modifica della Legge COVID-19 per permettere l'estensione mirata del diritto alle indennità per lavoro ridotto anche ai rapporti di lavoro di durata determinata.

Alla luce delle misure adottate illustrate in precedenza, il Consiglio di Stato reputa evaso quanto richiesto dalle due mozioni in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, Signore e Signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Diritto alle indennità per lavoro ridotto anche per gli indipendenti

del 20 aprile 2020

La grave crisi causata dal Covid-19 tocca inevitabilmente tutti i settori, in particolare anche quello delle piccole e medie imprese, che in molti casi hanno dovuto chiudere l'attività, ed in altri hanno comunque subito importanti cali. Per i loro dipendenti, i datori di lavoro possono far capo e richiedere le indennità per lavoro ridotto. Il Consiglio federale ha inoltre ridotto il periodo di attesa da 10 giorni a 1 giorno, proprio per andare incontro alle importanti difficoltà delle aziende.

Tuttavia, la richiesta per queste indennità non si può applicare a *“le persone che, in qualità di soci, compartecipi finanziari o membri di un organo dirigente dell'azienda, prendono parte alle decisioni del datore di lavoro o possono esercitarvi un influsso considerevole, come pure i loro coniugi o i loro partner registrati occupati nell'azienda. Di norma, sono considerati assicurati che esercitano un influsso considerevole sulle decisioni del datore di lavoro le persone che hanno un diritto di firma individuale o una partecipazione finanziaria importante nell'azienda”*.

Se in i tempi “normali” tali esclusioni può essere comprensibile, in uno stato di necessità come quello dettato dal coronavirus queste motivazioni vengono decisamente meno. L'attività subisce delle riduzioni per motivi che non sono ovviamente riconducibili alle decisioni del titolare dell'azienda, pertanto si rende ancora più necessario un sostegno a chi si impegna per favorire l'economia e la creazione ed il mantenimento di posti di lavoro, anche perché senza un sostegno concreto tutte queste PMI rischiano il fallimento.

Per questa ragione con la presente mozione chiediamo:

che il Consiglio di Stato si attivi presso la SECO affinché le indennità per lavoro ridotto vengano concesse anche ai titolari dell'azienda e ai coniugi o partner registrati, fintanto che è dichiarato lo stato di necessità;

in subordine, **prevedere un'estensione del diritto alle indennità per lavoro ridotto a livello cantonale anche ai titolari dell'azienda e ai coniugi o partner registrati, fintanto che è dichiarato lo stato di necessità.**

Per il Gruppo PPD+GG
Nadia Ghisolfi

MOZIONE

Prolungare il diritto delle indennità di disoccupazione - prevedere delle indennità cantonali straordinarie

del 20 aprile 2020

La grave crisi causata dal Covid-19 tocca inevitabilmente tutti i settori. Per contenere il propagarsi del virus il Consiglio di Stato ha giustamente emanato delle direttive che seguiremo almeno fino a fine mese.

In questo senso, le persone a beneficio della disoccupazione, possono sicuramente continuare a svolgere le ricerche di lavoro anche da casa, ma è altrettanto vero che le aziende (salvo quelle nel settore sanitario) hanno altre priorità e sicuramente sospendono i colloqui e le procedure per l'assunzione di nuovo personale.

Le persone in disoccupazione si ritrovano quindi ancora più penalizzate nella ricerca di un impiego. Per questa ragione con la presente mozione chiediamo:

che il Consiglio di Stato si attivi presso la SECO affinché le indennità di disoccupazione vengano prolungate fintanto che è dichiarato lo stato di necessità;

in subordine, un prolungo del diritto delle indennità di disoccupazione attraverso delle indennità cantonali straordinarie di disoccupazione,

in modo che i beneficiari possano avere più tempo per trovare un'occupazione in condizioni non compromesse dallo stato di necessità.

Nadia Ghisolfi e Maddalena Ermotti-Lepori